

DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE 2016 – 2018

1. Premessa

A nove anni dalla sua costituzione e ad otto dall'avvio della sua operatività, la Fondazione Con il Sud ha conseguito risultati complessivamente positivi ed in linea con gli obiettivi indicati dai Fondatori:

- a. si è ampiamente verificato che la missione di potenziare e qualificare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, attraverso l'attuazione di interventi ed iniziative concrete, è plausibile ed oggettivamente praticabile;
- b. si è di fatto raggiunto l'obiettivo di sperimentare modalità d'intervento ed iniziative territoriali capaci di stimolare la partecipazione di soggetti pubblici e privati in materia di servizi sociali e di promozione del capitale sociale;
- c. si è affermata, nella prassi, una modalità di intervento che, a partire dalle diverse esperienze del terzo settore, privilegia la cultura della rete e il rafforzamento dei partenariati;
- d. si è consolidato un modello di *governance*, con una esperienza per certi versi unica, che vede impegnati con uguali responsabilità, nella programmazione e gestione degli interventi e nella gestione del patrimonio, le Fondazioni di origine bancaria e il Terzo settore, da questa esperienza reciprocamente arricchiti in termini culturali, ma anche in termini di capacità operativa;
- e. ha funzionato, in modo più che soddisfacente, il modello di *governance* 'duale', articolato nel Comitato di Indirizzo e nel Consiglio di Amministrazione;
- f. si è accompagnato, anche attraverso l'iniziativa permanente di FQTS, un processo di crescita e di sempre maggiore condivisione di esperienze e di diverse culture, del mondo del Terzo Settore e del volontariato meridionale;
- g. sono state avviate centinaia di iniziative, che rigorosamente monitorate, presentano un tasso di sopravvivenza significativo, anche se certamente migliorabile, e che in non pochi casi hanno rappresentato veri e propri casi di eccellenza e *best practice* non solo a livello meridionale;
- h. sono state adottate, con un metodo sperimentale, insieme coraggioso e umile, innovazioni tecnico-procedurali sempre caratterizzate da rigore e trasparenza ed orientate a far vincere le ragioni della domanda su quelle dell'offerta, a fare della Fondazione Con il Sud uno strumento sempre più capace di leggere ed intercettare i bisogni, le speranze, le responsabilità dei territori e di evitare i rischi di autoreferenzialità e perfino di burocratizzazione, connessi alla natura di ente erogatore;
- i. si sono sviluppate una prassi ed una strategia di comunicazione particolarmente efficaci: senza mai cedere a tentazioni di facile, superficiale ed ammiccante utilizzo delle peggiori regole massmediatiche e con un attentissimo controllo dei costi, si è consolidata una forte ed innovativa capacità non solo di comunicare i risultati conseguiti, ma anche,

facendo leva su di essi, di promuovere la missione e la "cultura" della Fondazione Con il Sud soprattutto tra i giovani e sui territori;

- j. in modo prudente e riflessivo, si è arricchito il dibattito sulla annosa ed apparentemente irrisolvibile "questione meridionale", ancora ferma, in prevalenza, ad uno schema esclusivamente quantitativo, con una preoccupante sottovalutazione della centralità del capitale sociale nei processi di sviluppo. Va peraltro sottolineato che il contributo di esperienza e di riflessione della Fondazione Con il Sud, come era ampiamente prevedibile, raccoglie crescenti e significativi consensi nei territori, mentre fatica a farsi strada nel dibattito scientifico, politico ed istituzionale su questi temi;
- k. si è, in sintesi, dimostrato che si può intervenire con successo per una riattivazione del processo di sviluppo sociale e culturale delle regioni meridionali.

E' opportuno richiamare anche il dato relativo alla gestione del patrimonio: le scelte iniziali dei Fondatori, in termini di criteri di gestione e di *asset allocation*, insieme ad una gestione trasparente e professionale, hanno consentito di ottenere un rendimento medio annuo, al netto della tassazione, pari al 4,3%¹. Un risultato più che soddisfacente, in quanto ottenuto in un periodo a lungo dominato dalla crisi finanziaria, manifestatasi nel 2008 e continuata per lunghi anni, nonché dal sensibile incremento della pressione fiscale sulle rendite finanziarie. E vale la pena di ricordare che la massima attenzione ai risultati della gestione patrimoniale, ovviamente doverosa per qualunque Fondazione di erogazione, è per la Fondazione Con il Sud, il cui patrimonio è stato costituito dal volontario conferimento di risorse da parte dei soci fondatori, un impegno, se possibile, ancora più vincolante.

Il richiamo ai risultati raggiunti nei primi anni di attività della Fondazione Con il Sud non ha lo scopo di determinare un atteggiamento di autocompiacimento, anche perché è del tutto evidente che vi sono ampi margini di miglioramento. Esso vuole, piuttosto, sostenere la scelta fondamentale che ispira questo documento programmatico, che è quella della continuità con le strategie, i criteri ed i modelli di gestione sinora adottati.

Tale scelta di continuità, arricchita da percorsi di innovazione e di sperimentazione suggeriti dall'esperienza, proposti dai soggetti ed imposti dalla crisi del *welfare* che si manifesta anche in una forte espansione delle povertà, ispira le diverse articolazioni di questo documento, che è frutto di un lavoro, avviato all'inizio del 2015, che ha determinato confronti collegiali ed anche riflessioni individuali negli organi e nel mondo di riferimento.

2. Linee guida di intervento

2.1 Ambito territoriale

Viene confermato che la Fondazione Con il Sud opera con i suoi interventi nei territori di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

La Fondazione potrà sostenere, nella regione Molise, con i meccanismi già collaudati, l'eventuale nascita di una Fondazione di Comunità.

¹ Tale rendimento netto medio annuo è stato calcolato alla data del 23 ottobre 2015. Al 31 dicembre 2014 il rendimento netto medio annuo era stato pari al 4,45%.

Confermando ed accentuando un approccio già sperimentato in alcuni casi, la Fondazione potrà promuovere iniziative che non riguardino l'intero territorio di riferimento, ma che, in relazione ai contenuti ed agli obiettivi, potranno limitarsi ad alcuni specifici territori, non necessariamente coincidenti con le regioni.

2.2 Ambiti di intervento

Con riferimento agli ambiti di intervento, la Fondazione conferma le aree tematiche di particolare interesse sociale sulle quali attivare percorsi virtuosi di crescita dei territori:

- l'educazione dei bambini e dei giovani, con particolare riferimento alla cultura della legalità e ai valori della convivenza civile;
- l'accoglienza e l'integrazione culturale, sociale ed economica degli immigrati;
- la cura e la valorizzazione dei "beni comuni" con la conferma degli interventi sui beni culturali, sui beni ambientali, sui beni confiscati alle mafie e con la sperimentazione di interventi di agricoltura sociale per la valorizzazione di terreni incolti;
- lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari, non in via sostitutiva dell'intervento pubblico, anche sperimentando nuovi meccanismi di welfare;
- lo sviluppo di capitale umano ad alta qualificazione, con una riflessione strutturata sull'eventuale allargamento dell'ambito di intervento.

Sulla scorta dell'esperienza maturata potranno essere confermate e/o avviate iniziative, anche sperimentali, che riguardano:

- l'inclusione sociale ed economica degli immigrati nel nostro paese;
- il 'mondo della detenzione', con particolare riferimento all'accompagnamento dei nuclei familiari delle persone in stato di detenzione;
- direttamente il tema della povertà, che con l'esclusione di forme dirette di sostegno del reddito, venga affrontato nei suoi principali aspetti: povertà educativa, sanitaria, abitativa;
- l'impegno delle donne nelle reti familiari e sociali, soprattutto nei territori con maggiori disagi;
- la promozione dell'invecchiamento attivo.

Per quanto riguarda i progetti di sviluppo locale, sulla scorta delle esperienze di Castelbuono - Isnello (ormai in una fase di avanzato completamento) e di Guspini - Arbus (nella fase di avvio), sarà valutata l'opportunità di avviare alla fine del triennio, cui si riferisce questo documento programmatico, un nuovo intervento. Nelle esperienze di sviluppo locale continuerà la sperimentazione attiva di meccanismi di partecipazione collettiva alla programmazione degli interventi e alla valutazione degli esiti.

Coerentemente con l'obiettivo di diffondere e divulgare i valori che sono alla base della missione della Fondazione, potranno essere sperimentate iniziative di sostegno a progetti di comunicazione di soggetti del Terzo Settore e del Volontariato.

2.3 Modalità di intervento

Per quanto riguarda le modalità di intervento l'azione della Fondazione si articolerà:

a) nel sostegno alle Fondazioni di Comunità.

L'esperienza delle 5 Fondazioni avviate che hanno dimensioni, caratteristiche e spinte iniziali diverse, conferma che tale intervento presenta grande complessità, ma anche grandi potenzialità. Si ritiene opportuno confermare l'attuale meccanismo di sostegno, ma anche la disponibilità a correggerlo ed a perfezionarlo in relazione alle esperienze.

In generale:

- si sottolinea la necessità di uno sforzo di promozione che consenta di far nascere Fondazioni di Comunità, oggi concentrate in Campania e Sicilia, in tutte le regioni in cui la Fondazione opera;
- si conferma che, pur in uno schema non rigido e predeterminato, le Fondazioni di comunità saranno sostenute dalla Fondazione Con il Sud solo se effettivamente promosse e governate da soggetti del Terzo settore, se orientate alla promozione delle comunità locali dei territori attraverso concrete iniziative di infrastrutturazione sociale e di promozione di raccolta fondi; se capaci di favorire processi di aggregazione di soggetti, anche privati ed istituzionali, e di partecipazione popolare.

Andrà pertanto evitato il rischio che il meccanismo di sostegno venga individuato come uno strumento capace di attivare "comunque" risorse sui territori o solo come una diversa modalità di rafforzare e qualificare esperienze e partenariati già avviati;

b) nel sostegno alla realizzazione di 'Progetti Esemplari', cioè progetti che per qualità e rappresentatività delle *partnership*, gestione delle risorse e impatto sul territorio, possano divenire esempi di riferimento di un processo virtuoso di sviluppo del capitale sociale e di occupazione qualificata.

Tali progetti, la cui dimensione sarà in linea con quella consolidatasi nel corso di questi anni, potranno essere promossi:

- attraverso bandi, anche con la modalità già sperimentata delle due fasi di selezione;
- con il meccanismo del cofinanziamento, secondo le regole e le modalità consolidate;
- con iniziative speciali, fortemente sperimentali, progettate dalla Fondazione e messe a bando per la selezione dei soggetti attuatori;
- attraverso la promozione di percorsi di "replica" su altri territori di iniziative che hanno raggiunto risultati particolarmente significativi.

Per quanto riguarda i progetti valutati positivamente ma non sostenuti per incapienza di risorse previste dal relativo Bando, dopo l'esperienza dello 'scaffale dei progetti', da confermare ma che ha fino ad ora dato risultati non soddisfacenti, si potranno sperimentare modalità di sostegno a percorsi di *crowdfunding* promossi dai soggetti proponenti;

c) nel sostegno al 'volontariato'.

Sulla scorta delle sperimentazioni avviate fin dal 2010, i Soci Fondatori hanno ritenuto di orientare una quota definita delle erogazioni a sostegno dei programmi di Volontariato e per favorire lo sviluppo delle Reti operanti in tale settore.

Si ritiene opportuno, anche in assenza di tale indicazione da parte dei Soci Fondatori, confermare il programma specifico di sostegno al volontariato. Tale orientamento, maturato in base all'esigenza di evitare il rischio che le esperienze di volontariato risultassero marginali nell'ambito dei partenariati che sostengono i "progetti esemplari", mantiene oggi la sua attualità. La scelta di continuità rispetto al lavoro avviato è anche rinforzata dai risultati soddisfacenti (rilevati in fase di monitoraggio) conseguiti dalle iniziative finanziate nei bandi del 2010 e del 2011, che hanno consentito di introdurre significative innovazioni e miglioramenti già nel bando del 2013. Tuttavia la complessità dell'intervento e la molteplicità delle esperienze impongono una permanente attitudine a sperimentare nuove modalità di sostegno che superino anche le difficoltà registrate nel bando 2013;

- d) nel sostegno alla formazione dei quadri del Terzo Settore, confermando una esperienza che assume ogni anno dimensioni e qualità crescenti e riconosciute dal mondo di riferimento.

Si conferma che la Fondazione, salvo casi assolutamente eccezionali, non sponsorizza eventi e manifestazioni (anche ricorrenti) e che limita il sostegno ad attività di studi e ricerche strettamente connesse con la sua operatività: in particolare potranno essere finanziate solo ricerche funzionali a valutare l'impatto dei progetti sostenuti dalla Fondazione e ricerche a supporto della preparazione di determinati bandi.

Sulla scorta di alcune positive esperienze in corso, la Fondazione potrà essere impegnata nel sostegno ad alcune iniziative in collaborazione con altri soggetti istituzionali aventi finalità coincidenti o coerenti con la propria missione (partenariati istituzionali). Tali iniziative, nella misura in cui prevedono il coinvolgimento di altri soggetti aventi proprie procedure e sistemi di valutazione, potranno prevedere una parziale deroga dai criteri generali definiti dal comitato di indirizzo o nello statuto. Le iniziative sostenute dovranno in ogni caso garantire l'inclusione dei territori di riferimento e degli ambiti di intervento della Fondazione.

In tale contesto la Fondazione conferma il proprio sostegno alle iniziative Funder35, TFIEY, MSNA, OMA, già avviate in collaborazione con alcune fondazioni di origine bancaria.

I programmi annuali, anche in relazione alle risorse finanziarie che il bilancio della Fondazione consente di destinare alle attività istituzionali, individueranno le iniziative da promuovere per ciascuno dei prossimi tre anni, tenendo conto che:

- il sostegno alle Fondazioni di Comunità è un meccanismo attivato dalla domanda;
- per i progetti cofinanziati e per i progetti speciali saranno previsti stanziamenti annuali;
- per il sostegno al volontariato, le iniziative saranno promosse con cadenza biennale, tenuto conto dei tempi di attuazione dei progetti.

2.4 Procedure di selezione e criteri di valutazione e monitoraggio

Per quanto concerne i criteri relativi alla valutazione dei progetti (valutazione ex ante) e alla loro attuazione (monitoraggio), si confermano le linee guida ampiamente sperimentate e progressivamente affinate.

A seguito dell'approfondita discussione sul punto, si porrà una crescente attenzione sulla 'sostenibilità' dei progetti, intesa come capacità dei proponenti di attivare meccanismi che

garantiscono la continuità operativa dei servizi e delle attività anche dopo il termine del sostegno della Fondazione.

Il criterio della sostenibilità dei progetti non deve essere tuttavia applicato in modo acritico, con prevalente riferimento all'efficienza economico-finanziaria, e in modo uniforme, ma tenendo conto delle caratteristiche dei progetti stessi: mentre, ad esempio, la capacità di autogenerare risorse deve essere considerato un elemento non derogabile per i progetti che intendono valorizzare e gestire i beni comuni, la stessa logica non può allo stesso modo essere applicata ai progetti dedicati alla lotta alla dispersione scolastica o ai servizi alla persona.

Coerentemente con l'obiettivo di rafforzare la continuità operativa anche dopo la fine del finanziamento, i bandi per iniziative 'esemplari' potranno prevedere un allungamento della durata dei progetti, in modo da consentire un periodo più lungo per il consolidamento delle iniziative. Conseguentemente sarà allungato l'intervallo tra i bandi ricorrenti per ciascun ambito di intervento.

I criteri di valutazione adottati dalla Fondazione Con il Sud, declinati e accentuati in differente misura in relazione alla finalità delle iniziative, sono i seguenti:

a) idea proposta:

- i. coerenza con le finalità delle iniziative messe in campo dalla Fondazione;
- ii. strategia di intervento e sua efficacia;
- iii. contenuto di innovazione;
- iv. impatto sociale;

b) caratteristiche del partenariato:

- i. competenze e professionalità;
- ii. trasparenza e affidabilità;
- iii. messa in rete e rappresentatività del territorio;
- iv. apporto di risorse provenienti da altri soggetti;

c) qualità progettuale:

- i. conoscenza del problema e del contesto;
- ii. coerenza interna tra obiettivi, strategia, risorse e tempi;
- iii. efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;
- iv. monitoraggio e valutazione;
- v. continuità, sostenibilità e replicabilità delle azioni;
- vi. comunicazione.

Le procedure di selezione dei progetti da finanziare, pur confermando le linee guida già ampiamente collaudate, continueranno ad essere ispirate ad una logica di continua e prudente sperimentazione.

Le innovazioni introdotte, oltre ad una sempre più efficace realizzazione degli obiettivi di missione, devono accompagnare la crescita, all'interno della Fondazione, di una cultura del lavoro sempre più orientata alla collaborazione con i soggetti finanziati, al fine di migliorare la qualità delle iniziative messe in campo, mettendone a disposizione il patrimonio di competenze fin qui acquisite.

In tal senso verrà accentuato e consolidato il metodo fondato su una prima fase di selezione delle idee progettuali e una seconda fase di progettazione esecutiva.

Tale metodo, oltre a proseguire in modo coerente la politica di efficace selettività delle condizioni di accesso (perseguita anche mediante la 'focalizzazione' delle iniziative), intende sviluppare

ulteriormente la collaborazione e l'assistenza prestate dagli uffici ai partenariati proponenti, al fine di migliorare la qualità media dei progetti finanziati, evitando anche una inutile dispersione di energie e di risorse per la definizione di proposte progettuali da parte dei proponenti.

Sulla scorta dell'esperienza maturata, si incoraggia il lavoro del consiglio di amministrazione nella sviluppo di una continua relazione di approfondimento tra valutatori e proponenti. Come pure si sottolinea la validità delle procedure di monitoraggio adottate che consentono agli organi della Fondazione una puntuale verifica degli esiti delle attività istituzionali, necessaria anche per la definizione delle strategie di intervento.

3. Fund Raising

La Fondazione ritiene utile avviare, in via sperimentale, l'attività di *fund raising* a livello internazionale, con l'utilizzo, almeno nella prima fase, di risorse interne in grado di attivare i servizi necessari a coordinare le professionalità esterne.

4. Gestione patrimoniale mission related

La Fondazione conferma i criteri di prudenza che hanno sino a questo momento caratterizzato la gestione del patrimonio e l'impianto dell'*asset allocation*. In via sperimentale la Fondazione potrà destinare una quota orientativamente non superiore al 5% del patrimonio ad un fondo di investimento, gestito secondo criteri di autonomia e professionalità, dedicato agli investimenti in iniziative che operano in ambiti strettamente connessi alla propria missione.

Tale fondo, che potrà assicurare un rendimento inferiore rispetto a quello atteso dall'insieme del patrimonio, dovrà investire in iniziative aventi finalità e caratteristiche *mission related*, con particolare riferimento alle esperienze nate grazie al contributo della Fondazione e potenzialmente in grado di svilupparsi.

Considerati il carattere innovativo e la rilevanza di questa scelta, il Comitato di Indirizzo sarà chiamato a valutare le concrete proposte di attuazione della presente misura.

5. Prospetto delle iniziative della Fondazione nel triennio 2016-2018

Di seguito l'elenco delle iniziative che la Fondazione realizzerà nel triennio di competenza del presente documento.

I contenuti delle iniziative e l'importo delle risorse messe a disposizione di ognuna di essa saranno definiti nell'ambito dei programmi annuali.

	2016	2017	2018
Bando Educazione dei Giovani	x		
Bando sui Beni Confiscati	x		
Bando su progetti innovativi *		x	x
Bando Volontariato		x	

Bando Storico-Artistico e Culturale		x	
Bando Ambiente			x
Bando Socio-sanitario			x
Iniziative sulla Comunicazione	x	x	x
Bando sul Capitale Umano ad Alta Qualificazione			x
Fondazioni Comunità	x	x	x
Cofinanziamenti	x	x	x
Partenariati istituzionali	x	x	x
Progetti sperimentali	x	x	x

* Da individuare tra i temi elencati a pag. 3: immigrazione; mondo della detenzione; povertà; ruolo delle donne; invecchiamento attivo.